

## Guerriglia a Roma, black bloc a giudizio

Processo per 12 manifestanti. Assalirono i poliziotti negli scontri di novembre 2012 «Impugnavano scudi in plexiglass o bastoni, e utilizzavano oggetti contundenti»

Valeria Di Corrado

■ All'urlo di «accerchiamo il Parlamento», si erano scagliati contro il cordone delle forze dell'ordine impugnando scudi rossi e lanciando verso i poliziotti corpi contundenti. Sono stati rinviati a giudizio 12 manifestanti che si erano resi protagonisti degli scontri avvenuti durante la manifestazione dei Cobas del 14 novembre 2012, in occasione della discussione della Legge di Stabilità.

Le accuse, a seconda delle posizioni, sono: resistenza e violenza aggravata a pubblico ufficiale, lesioni personali ai danni di appartamenti delle forze dell'ordine e danneggiamento aggravato. Il processo inizierà il prossimo 7 giugno, davanti alla seconda sezione penale del Tribunale monocratico.

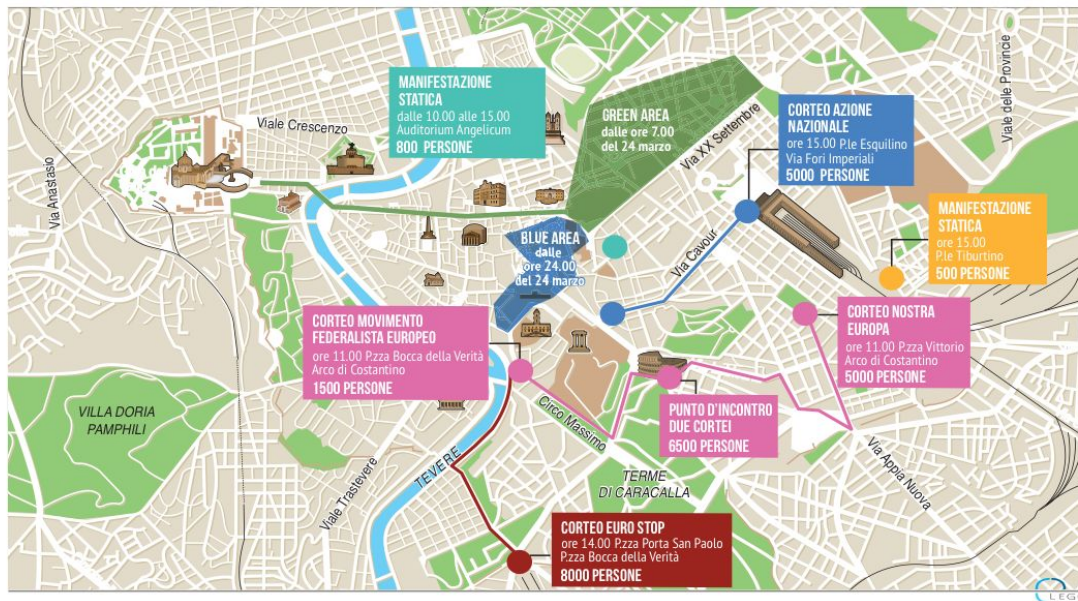
Il corteo, autorizzato dalla Questura, avrebbe dovuto vedere il suo capolinea in piazza Bocca della Verità. Tuttavia, si era prolungato oltre il percorso stabilito, perché improvvisamente si era

## Per i sessant'anni dei Trattati, quattro cortei e due manifestazioni. In arrivo antagonisti da molte parti d'Europa La capitale si prepara a un 25 marzo di violenza

■ Capitale blindata sabato 25 marzo in occasione delle celebrazioni per il 60esimo anniversario dei Trattati di Roma che portarono alla nascita della Comunità europea. Durante il vertice che vedrà la partecipazione di una quarantina tra capi di Stato, di governo e vertici della Ue sono infatti previsti quattro cortei e due manifestazioni statiche. La Questura di Roma ha predisposto due zone di sicurezza. La «zona Verde» che comprende via 4 novembre, largo Magnanopoli, via Nazionale, costeggia piazza delle Repubblica e ridiscende fino a via del Corso lungo tutta via del Tritone. L'area sarà operativa dalle ore 7 del 24 marzo, non sarà interessata da interdizione al traffico veicolare, ma in ciascuno dei 18 varchi di accesso è previsto un presidio di polizia con funzioni di controllo. Nessuna manifestazione è consentita in questa area. La «zona Blu», in omaggio ai colori della

bandiera europea, include tutta piazza Venezia, Piazza dell'Ara Coeli, Piazza San Marco, via Petroselli fino a via delle Tre Pile e si chiude attraverso i Fori Imperiali e piazza Madonna di Loreto. L'area sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalla mezzanotte del 24 per le bonifiche. I quattro cortei e le due manifestazioni statiche partiranno alle 11 dalla Bocca della Verità all'Arco di Costantino, dove si svolgerà il corteo del Movimento Federalista europeo. Da piazza Vittorio, sempre alle 11 partirà il corteo di Nostra Europa che incontrerà gli altri manifestanti all'Arco di Costantino. Un terzo corteo Euro Stop prenderà il via alle 14 da piazza Porta San Paolo per arrivare a piazza Bocca della Verità. Qui sono attesi anche antagonisti greci, francesi e tedeschi. Il rischio è che nella manifestazione possano infiltrarsi frange violente con migliaia di rappresentanti della

galassia della sinistra antagonista e no global. Alle 15 partirà da piazzale Esquilino il corteo di Azione Nazionale per giungere via dei Fori Imperiali. La manifestazione statica organizzata da Fratelli d'Italia si terrà dalle 10 alle 15 presso l'Auditorium Angelicum. L'appuntamento per la manifestazione organizzata dal Partito Comunista, si svolgerà a piazzale Tiburtino dalle 15. I partecipanti dovranno lasciare, prima delle manifestazioni, caschi e copricapi che potrebbero essere utilizzati per il travestimento; è vietato l'utilizzo di vestiario idoneo al travestimento o utile ad impedire l'identificazione; non è consentito, per l'incolumità delle persone, l'utilizzo di petardi o altro materiale esplosivo; gli zaini e le borse saranno tutti controllati dagli agenti di polizia, anche in una logica di antiterrorismo; ogni oggetto atto ad offendere sarà sequestrato dalle forze dell'ordine.



### Furgoni distrutti Dovranno rispondere per danneggiamenti

no uniti al gruppo dei sindacalisti alcuni ragazzi appartenenti al movimento studentesco universitario.

Con l'obiettivo di raggiungere i palazzi istituzionali, i manifestanti avevano imboccato il Lungotevere, «molti dei quali impugnando scudi in plexiglass o bastoni, e utilizzando oggetti contundenti, travisati da caschi o scaldacollo». Qui aveva avuto inizio lo scontro contro poliziotti e carabinieri: a 24 di loro erano state diagnosticate traumi e contusioni agli arti, al collo e a livello lombare.

Nel corso dell'udienza preliminare è stata ammessa la costituzione di parte civile di 9 agenti del Reparto Mobile di Roma non solo per i capi di imputazione riguardanti la resistenza aggravata e le lesioni, ma anche per il danneggiamento di tre furgoni e di un fuoristrada della Polizia assegnati a quel reparto. «Per la prima volta - precisa l'avvocato Eugenio Pini, difensore dei 9 poliziotti - è stata accolta dal giudice la tesi sostenuta nel nostro atto di costituzione di parte civile, secondo cui il reato di danneggiamento tutela non solo il diritto del proprietario, ma anche di chi eserciti sul bene un diritto di godimento o di uso all'integrità della cosa. In questo senso, quindi, gli agenti sono stati riconosciuti titolari del diritto di godimento e di uso dei veicoli in dotazione al loro reparto, danneggiati con graffi e ammaccature nel corso della manifestazione».

Mara Carfagna soddisfatta a metà per l'approvazione del testo che ha presentato: «Tagliate parti importanti»

## «Decreto sicurezza, occasione persa»

Pietro De Leo

■ Arresto in flagranza differita. È il contenuto di un emendamento al Dlsicurezza che Mara Carfagna, portavoce del gruppo di Forza Italia alla Camera, ha presentato e fatto approvare nel passaggio del provvedimento a Montecitorio.

Onorevole Carfagna, cosa cambia con questo emendamento?

«Con l'arresto in flagranza differita, previsto già per le manifestazioni sportive, si può porre fine allo scempio delle devastazioni nelle città da parte di antagonisti, incappucciati violenti e black bloc. Spesso queste persone approfittano del caos che loro stessi creano, del fumo dei lacrimogeni, della concitazione del momento e sfuggono all'arresto. Così, quando vengono identificati, magari giorni dopo, è troppo tardi per applicare la flagranza. Dunque era necessario fornire strumenti adeguati alle Forze dell'Ordine». Che atteggiamento avete trovato da



parte di maggioranza e governo?

«All'inizio scetticismo, infatti sull'emendamento c'era parere contrario. Poi abbiamo avuto modo di affermare le nostre ragioni. Le forze politiche alla sinistra del Pd, invece, hanno votato contro, ritenendolo un provvedimento punitivo, che lede la libertà di manifestazione. Ma non è così, perché noi non abbiamo nulla in contrario contro chi manifesta pacificamente. Ma chi trasforma le manifestazioni in violenza va fermato». Questa norma nasce sulla spinta dei

disordini a Napoli per la visita di Salvini?

«Non si legifera mai sull'emotività, ma di certo quanto accaduto conferma la necessità di intervenire, a tutela di Forze dell'Ordine e cittadini. Non possiamo più accettare che vengano danneggiate le vetrine di negozi magari tenuti aperti con grandi sacrifici. Oppure che vengano date alle fiamme automobili acquistate a rate. O che ci si scagli con violenza contro gli uomini e le donne delle Forze dell'Ordine che rischiano ogni giorno la vita per garantire la sicurezza degli italiani. Ci sono questioni attinenti ai diritti e alle libertà fondamentali che dobbiamo proteggere».

Come valuta, in generale, il Dlsicurezza?

«Un'occasione persa. Siamo di fronte ad un provvedimento timido e propagandistico. Noi avevamo avanzato delle proposte in grado di riempire di contenuti questo decreto per migliorare davvero la garanzia di sicurezza dei cittadini».

È stato approvato, oltre alla flagranza differita, lo stanziamento di 15 milioni di euro per l'installazione di telecamere di videosorveglianza nei comuni, investimento da tenere fuori dal patto di stabilità interno. Per il resto, molte proposte importanti sono state respinte».

Tipo?

«La garanzia di un migliore equipaggiamento per le Forze dell'Ordine. E poi l'introduzione di metal detector nelle stazioni, perché la possibilità di accedere ad aree "protette" con il semplice biglietto non esclude automaticamente un eventuale pericolo. Infine, un giro di vite per i parcheggiatori abusivi. Sono un vero e proprio esercito illegale, spesso emanazione della criminalità organizzata. Noi avevamo proposto la pena detentiva da uno a tre anni, al posto di quella amministrativa, assolutamente inefficace. Ma a sinistra sono ancora convinti che siano dei poveri diavoli che vengono a chiedere una specie di obolo».